

REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Seduta del 15 novembre 2002 - Deliberazione N. 5486 - Area Generale di Coordinamento Ormel - **L. 15 marzo 1997, n. 57 - D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - Istituzione Comitato di Coordinamento Regionale per l'attuazione delle Deleghe di cui agli artt. 138 e 139 del D.Lgs. 112/98. - Con allegati.**

omissis

PREMESSO

- che con il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, sono state ridefinite le competenze di Stato, Regioni ed Enti locali anche in merito all'istruzione scolastica e alla formazione professionale ed in particolare, gli artt. 138 e 139 hanno individuato le funzioni amministrative delegate e trasferite in materia di istruzione alle Regioni ed agli EE.LL, cui compete il governo territoriale del sistema;

- che con il DPR 2 giugno 1998 n. 233, è stato emanato il Regolamento per il "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali ed organici funzionali di istituto", applicativo dell'art. 21 della Legge 59/97;

- che con il DPR 8 marzo 1999, n. 275, è stato emanato il Regolamento per l'autonomia scolastica, applicativo dell'art. 21 della Legge 59/97;

- che con la Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 68, è stato fissato l'obbligo di frequenza ad attività formative fino al 18° anno di età e, art. 69, è stato istituito il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore nell'ambito della Formazione Integrata Superiore;

- che con il D.P.C.M. 4 agosto 2000, sono state ridefinite le funzioni e le competenze del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di innovazione e formazione per la Pubblica Amministrazione;

- che con il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, si sono dettate le norme per il riordino del Ministero della Pubblica Istruzione istituendo, tra l'altro, gli Uffici Scolastici Regionali articolati per funzioni e nel territorio;

- che con il D.P.R. 275/2000, emesso sulla base della delega conferita con la legge 59/97, sono state attribuite alle istituzioni scolastiche la personalità giuridica e l'autonomia didattica, finanziaria, amministrativa ed organizzativa al fine di introdurre la flessibilità indispensabile a consentire l'erogazione di un'offerta formativa rispettosa della differenziata domanda proveniente dai diversificati ambiti territoriali di operatività;

- che con il Protocollo d'intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione, Regioni, ANCI, UPI, UNCEM approvato in Conferenza Unificata il 19 aprile 2001 è stato definito il quadro di riferimento generale per la realizzazione di accordi e convenzioni per la più efficace interazione tra reti locali e istituzioni scolastiche autonome;

- che con la Legge Costituzionale 3/01 è stato riformato il Titolo V, parte seconda, della Costituzione, recante, tra l'altro, nuove ripartizioni di competenze nelle materie di istruzione e formazione, riservando alla legislazione concorrente l'istruzione, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e riconducendo alla legislazione esclusiva delle Regioni l'istruzione e la formazione professionale;

RITENUTO

- ai fini del pieno ed efficace esercizio delle nuove attribuzioni delle Regioni sancite dalla modifica costituzionale, di dover definire le modalità e le procedure per l'esercizio concreto delle Deleghe di cui al D.Lgs. 112/98;

CONSIDERATO

- l'art. 138 pone segnatamente in capo alle Regioni:

- La programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione;
- La programmazione della rete scolastica, sulla base di piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione dell'offerta integrata;
- La definizione degli ambiti funzionali;
- La determinazione del calendario scolastico;
- Le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite.

- che l'art. 139 individua precise competenze per Province e Comuni, la più parte riconducibili nell'ambito delle deleghe di cui allo stesso art. 138:

- L'istituzione, l'aggregazione, la fusione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
- La redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
- Il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

- che la complessa normativa in materia, nel porre in capo alla Regione l'esercizio delle deleghe, delinea un sistema di governo territoriale, regionale e locale, in cui i diversi soggetti concorrono in autonomia e nello specifico delle proprie competenze alla definizione della più ampia programmazione dell'offerta;

- che si rende, pertanto, opportuno operare nel rispetto dei ruoli e delle funzioni degli altri attori del sistema, si da realizzare in modo concertato gli atti fondamentali di programmazione e di organizzazione del sistema formativo integrato;

RITENUTO

- che l'attuazione dei nuovi compiti e delle funzioni di cui ai richiamati artt. 138 e 139 del D.lgs.112/98, renda, pertanto, necessaria la definizione di un Comitato di Coordinamento Regionale che abbia il compito di raccordare, a livello regionale e sub regionale, indirizzi e programmazione degli interventi, al fine di consentire l'esercizio condiviso e concertato delle funzioni di programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica nelle materie dell'istruzione e della formazione;

- che tale Organismo, composto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore delegato, dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, dai Presidenti delle Province o dagli Assessori delegati e da un rappresentante dell'ANCI, debba:

- coordinare la programmazione dell'offerta integrata e della rete scolastica;
- definire gli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa;
- curare il collegamento con le sedi di programmazione e di concertazione in materia di politiche della formazione e del lavoro;
- raccordarsi con il Comitato regionale di Coordinamento dell'EDA;
- che il Comitato così definito debba avvalersi delle attività di studio e ricerca realizzate nell'ambito del Progetto integrato SEFI: Sistema Educativo-Formativo Integrato della Campania, avviato con D.G.R. n. 1766 del 3/5/2002, finalizzato ad un pieno ed efficace esercizio dei nuovi compiti e funzioni che la normativa vigente in materia di decentramento amministrativo attribuisce alla Regione, ivi compresi gli apporti analitico-informatici prodotti dal SIREF (Sistema Informativo Regionale per azione e la formazione);

RITENUTO

- che il Comitato di Coordinamento Regionale, si avvalga, altresì, del supporto tecnico del Servizio Diritto allo Studio, anche in raccordo con gli uffici tecnici degli altri soggetti istituzionali componenti il Comitato;

- che si possa procedere, con successivo atto monocratico, alla nomina dei componenti il Comitato di Coordinamento Regionale;

VISTO il Dlgs 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il DPR 2 giugno 1998, n. 223;

VISTO il DPR 8 marzo 1999, n. 275;

VISTO l'art. 68 della L. 17 maggio, n. 144.

VISTO il Dlgs 30 luglio 1999, n. 30;

VISTO il DPR 275/2000;

VISTA la Legge Costituzionale n. 3 del 2001;

VISTA la D.G.R. n. 1766 del 3/5/2002;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di istituire il Comitato di Coordinamento Regionale, al fine di ottenere un'efficiente e proficua realizzazione delle nuove competenze attribuite alla Regione dal Dlgs 112/98, mediante l'esercizio condiviso e concertato delle funzioni di programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica nelle materie dell'istruzione e della formazione, costituito da:

- Presidente della Regione o Assessore delegato;
- Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- Presidenti delle Province o Assessori delegati;
- Rappresentante dell'ANCI;

- che il Comitato così definito deve avvalersi delle attività di studio e ricerca realizzate nell'ambito del Progetto integrato SEFI: Sistema Educativo-Formativo Integrato della Campania, avviato con D.G.R. n. 1766 del 3/5/2002, finalizzato ad un pieno ed efficace esercizio dei nuovi compiti e funzioni che la normativa vigente in materia di decentramento amministrativo attribuisce alla Regione, ivi compresi gli apporti analitico-informatici prodotti dal SIREF (Sistema Informativo Regionale per l'educazione e la formazione);

- che il Comitato di Coordinamento Regionale, deve avvalersi, altresì, del supporto tecnico del Servizio Diritto allo Studio, anche in raccordo con gli uffici tecnici degli altri soggetti istituzionali componenti il Comitato;

- di procedere, con successivo atto monocratico, alla nomina dei componenti il Comitato di Coordinamento Regionale;

- di incaricare il Settore Istruzione e Cultura di tutti gli adempimenti connessi al presente provvedimento;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Nuzzolo

Il Presidente
Bassolino